PRIMO PIANO



L'ORGANIZZAZIONE

STRUMPILE AZIONE

Il gruppo è disenuto noto internazionalmen
te dopo le videnze religilose la Nigeria del
2009. La sua leadership dopo la morte di
Ustat Mehammed Yusuf, avventa nel 2009
è passata a Akubakar Shekau (nella foto a
sinistra). è organizzato come movimento
clandestito d'ispirazione islamica clandestino o ispirazione issamica fondamentalista che ha come obiett l'abolizione del sistema secolare e l'imposizione della sharia nel Paese.

Descripto, la propaganda via we be on vid-de effetto (emblematico quello in cui shekas proclama la fondazione del prop prupo emiando goffamente il video di presentazione- dell'ISIS con protageni: I solicente califfo Al Baghdadi in una noscoha di "

nale per numerosi attacchi a chiese cristiane e per le violenze religiose in Nigeria fin dal 2009. Negli ultimi mes

sue azioni si sono fatte sempre più violente e si sono moltiplicati i raid sangsinari nelle regioni confinanti del vicino Camerun e l'uso di bambine kamikaze per compiere stragi. Tra le tante effentezze risonanza mondiale ha auto il rapimento di 276 studentesse nel 2014 che ha pertato alla camanata mondiale. Signi babb car ditto.



pubblica semipresidenzare, merun conta circa 20 milioni di ena superficie di 475.440 chilometri quadrati. La capitale è Yaoundé. I camerunensi sono in maggioranza cristiani (53%), gli istamici sono il 22% mentre gli animisti sono circa il 15%. Nel territorio del Camerun si

NIGERIA

La Repubblica federale della Nige ria con i suoi oltre 160 milioni di abitanti, su un territorio di 923 mila chilometri quadrati è il Paese più popoloso del continente. Il Pa-ese ha una struttura federale ed è composto da 36 Stati con alla te-sta un governatore e un territorio autonomo, quello della capitale Abuja. Secondo recenti stime, il 50.4% della popotazione nigeriana all'ieban (soprattutto to da 36 Stati con alla te aderisce all'Islam (soprattutto Sunniti). Il Cristianesimo è praticato dal 48.2% della popolazione (74.1% protestanti, 24.8% cattoli-ci, 0.9% altri cristiani). Gli animisti sono circa l'1,5% del totale.

del Ciad conta 11 milioni e mezzo di abitanti su una superficie di un milione 284 mila chilometri qua-drati. La capitale è N'Djamena. Ci sono più di 200 gruppi etnici in Ciad. Attraverso le loro lunghe rela-zioni religiose e commerciali con il Sudan e l'Egitto, molte persone nell'est del Ciad e delle regioni centrali sono state più o meno ara-bizzate, parlano la lingua araba e stanno pure assumendo molte pra-tiche della cultura araba. La religione niù diffusa è quella musulmana (53,10%) poi seguono i cristiani (35%) mentre circa il 12%, specialmente nelle zone rurali è animista

Nigeria Sul voto la minaccia dei massacri

Si aprono le urne in un clima di paura La sfida tra l'uscente Jonathan e Buhari

elettorale, chiuse le frontiere terrestri e marittime, la Nigeria si prepara in un clima massima sorveglianza alle elezioni presidenziali e legislative di quest'oggi. Sul voto, pesa la minaccia terroristica degli estremisti islamici di Boko Haram, la cui violenza ha già provocato un migliaio di morti dall'i-nizio dell'anno e circa un milione tra siollati interni e profughi rifugianisi nei Paesi limitrofi. Mentre oltre 68 milioni di persone si preparano a vo-tare, prosegue l'offensiva dell'esercito contro i miliziani: appoggiato da trup-ped i Ciad e Niger, ha riconquistato la città di Gwoza, nel nord est. I due principali candidati per la sfida presi-denziale sono il capo di Stato uscente Goodluck Jonathan e l'ex generale Muhammadu Buhari, a capo di una giunta militare negli anni Ottanta. Il primo è il leader del «People Democratic Party» (PDP, al potere dal 1999), mentre il rivale è appoggiato dall'«All Progressives Congress», (APC), coali-Progressives Congresso, (APC.), coali-zione che riuntose le quattro maggiori forze di opposizione, vale a dire «Ac-tion Congress of Nigeria», «Congressive for Progressive Change», «All Nigeria Peoples Party» e «All Progressives Grand Alliance». Tra i 14 candidati ammessi dalla Commissione elettorale nigeriana (INEC) c'è anche Remi Sonaiya, unica candidata donna. Cristiana, originaria di Ibadan (Stato di Ovo, nel sud-ovest del Paese), profes-Cyo, nei sud-ovest dei Paese), profes-soressa in lingue e linguistica, è la candidata del partito «KOWA», nato nel 2009 da un'associazione di attivisti della società civile formata da professionisti intellettuali e tecnocrati che si battono contro l'ingiustizia sociale ed economica, la corruzione e le disu-guaglianze tra il nord e il sud del Pae-se. I due candidati favoriti, nel corso se. I due candidati tavoriu, nei como di un incontro interreligioso a Sokoto, alla presenza del cardinale John Olo-runfemi Onaiyekan, arcivescovo di uja, e dei principali leader mus

Verso la riconferma? Di religione battista, Goodluck Jonathan guida dal 2010 la Nazione più popolosa dell'intero Continente africano ma ora appare in difficoltà

rispetto della calma durante le con-sultazioni e dell'esito del voto i cui risultati ufficiali non sono attesi però prima di tre settimane

L'appello di Obama L'importanza della consultazione

per gli equilibri dell'intero continen-te africano è testimoniata dall'appello rivolto ai nigeriani dal presi USA Barack Obama. In un video messaggio diffuso giovedi scorso Obama si è rivolto ai nigeriani per esortarli ad andare a votare «pacifi-camente», ma anche a reagire alla brutale violenza dalla setta islamista estremista Boko Haram, che, ha det to, «deve essere fermato». «La Nige ria è una grande Nazione e voi potete essere orgogliosi dei progressi che avete raggiunto. Assieme avete otte-nuto la vostra indipendenza, avete superato il Governo militare e avete rafforzato le istituzioni democrati-che», ha affermato il presidente Obama in un videomessaggio, diffuso dall'ambasciata statunitense ad Abuja. Tuttavia, ha aggiunto, il Paese è minacciato da «un brutale gruppo terrorista che uccide uomini, donne e bambini e deve essere fermato Centinaia di bambini raniti devono essere restituiti alle loro famiglie. I nigeriani che sono stati costretti a figgire meritano di poter tomare alle loro case. Boko Haram vuole distrug-gere la Nigeria e tutto ciò che avete ostruito», ha ammonito Obama «Chiedo a tutti i leader e candidati ha affermato ancora Obama - di mettere in chiaro con i loro sostenitori che non c'è posto per la violenza in un'elezione democratica». Il voto odierno si preannuncia comunque un duello tra i due princi-pali candidati rivali, Jonathan e Buhari: l'uno espressione delle lobby

di potere, cristiano e rappresentante del sud che da sempre si giova degli introiti derivati dalle ricche esporta-zioni petrolifere; l'altro candidato di un'opposizione allargata, musulma-no e forte del sostegno del nord povero e abbandonato dal Gove centrale di Abuja. Resta da verificare il recente annuncio di una possibile squalifica di Muhammadu Buhari che potrebbe giungere nel post-ele-zioni. L'accusa nei suoi confronti è di aver falsificato documenti per la deposizione della sua candidatura. Ma la sentenza sulla validità della sua candidatura è stata rimandata a me tà aprile. In questo scenario oggi i nigeriani si recheranno alle urne do-po che il voto, inizialmente previsto per il 14 febbraio, è stato posticipato per il 14 resonato, è stato posticipato per garantire l'agibilità dei seggi negli Stati del nord in cui è più capillare la presenza dei miliziani islamisti. Al-meno 360 mila uomini, tra soldati e agenti di polizia, e 2 mila mezzi sono agenti di pouzza, e 2 mini ili. La sana-stati dispiegati dal Governo centrale. Mentre già da alcuni giorni i confini nazionali sono stati chiusi. Il tragico ricordo delle elezioni del 2011, le più (800 morti in 3 giorni e 65 mila sfolla-

